

BREVI

Per evitare che scattino le cosiddette clausole di salvaguardia, entro la fine del 2018 il governo dovrà recuperare 75,4 miliardi di euro in quasi 4 anni, altrimenti famiglie e imprese subiranno un aggravio fiscale di pari importo. L'ufficio studi della Cgia è riuscito a ricostruire il quadro generale di tutte le clausole di salvaguardia che gli ultimi esecutivi hanno «disseminato» all'interno dei provvedimenti fiscali approvati in questi ultimi anni. La prima scadenza è il prossimo 30 settembre: se entro quella data l'esecutivo non fosse in grado di reperire 1,4 miliardi di euro, dal giorno successivo scatterebbe l'aumento delle accise sui carburanti, oltre a un incremento degli account Irpef e Ires in capo alle aziende.

«Il **ddl 1629** reintroduce vincoli che vanno nella dire-

zione contraria rispetto alla piena liberalizzazione dello svolgimento delle attività commerciali. In particolare l'orario di apertura dei negozi costituisce - insieme al prezzo e alle altre caratteristiche del servizio - una leva concorrenziale». Lo afferma una nota di Confimprese. «Ribadiamo il nostro no al disegno di legge attualmente al senato anche perché tenere aperti i negozi non è un obbligo ma una opportunità per gli esercenti. Le domeniche pesano tra il 10-12% del fatturato totale settimana e sono il secondo giorno più importante. Chiudere significa anche perdita dei posti di lavoro e di gettito per l'erario. Inoltre tra le chiusure proposte ci sono il 25 aprile e il 1 maggio giorni in cui quest'anno le nostre catene hanno registrato il +10%. Chiudere significa essere fuori dal mutato contesto economico».

Accredia, l'ente unico italiano di accreditamento, ha rinnovato la convenzione con i ministeri dello Sviluppo economico e del Lavoro, che regola l'attività di verifica necessaria per la commercializzazione sul mercato europeo di prodotti riguardanti la salute, la sicurezza e la vita di consumatori e lavoratori. Ad Accredia è stato infatti confermato il compito di accreditare gli organismi di certificazione che verificano la conformità dei prodotti alle direttive comunitarie relative alle macchine

(2006/42/CE), ascensori (1995/16/CE), materiale elettrico a bassa tensione (2006/95/CE) e dispositivi di protezione individuale (1989/686/CE).

Per favorire la conoscenza della normativa doganale ed evitare spiacevoli imprevisti ai viaggiatori, le Dogane ricordano, a quanti sono in procinto di partire per una vacanza all'estero, che è possibile scaricare gratuitamente dagli store di Apple, Google e Microsoft una App per smartphone dal nome Dogane IT. Con essa i potrà evitare, spiega una nota, «che una piacevole vacanza all'estero si concluda con problemi alla dogana per l'acquisto inconsapevole di prodotti che non è possibile introdurre in Italia ovvero che richiedono appositi certificati o autorizzazioni».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

